

POLITICA

Il Pd perde i pezzi e ora comincia la fuga al centro

Dopo Monteleone anche Paladini e G. B. Pittaluga sembrano decisi a non entrare nellanuova coalizione

SUL FUTURO Partito democratico cala il gelo. Oggi una riunione plenaria di tutte le componenti proverà a risolvere la complicata serie di conflitti interni e incomprensioni, nata soprattutto dalla corsa ai posti nelle liste per le primarie che decideranno la composizione delle assemblee costituenti nazionali e locali del nuovo soggetto politico. Emerge, in tutta la sua gravità, la denuncia di ampi settori della Margherita: «L'asse tra veltroniani e popolari ci sta escludendo dal partito». Ieri, lo scenario di battaglia che si prefigurava lasciava trasparire una svolta inattesa. Una grande fuga dal Pd verso il centro.

I fatti certi. Rosario Monteleone, segretario regionale della Margherita, da sempre fedelissimo di Lamberto Dini, ma nell'ultima stagione tra i rutelliani, ha dato gambe al suo annuncio dei giorni scorsi e lasciato formalmente il Pd. Aderisce alla formazione liberaldemocratica che proprio Dini ieri ha tenuto a battesimo. Con loro anche il senatore Italo Tanoni, eletto a Genova. E, con molta probabilità, anche una sfilza di eletti e amministratori locali: gli assessori Paolo Striano (Comune) e Monica Puttini (Provincia) e almeno i consiglieri a Tursi Vacalebre e Lo Grasso. Altro dato certo: l'assessore regionale G. B. Pittaluga che solo la settimana scorsa aveva annunciato la sua adesione al Pd, già innesca la retromarcia: «Le condizioni non sono ideali, dobbiamo ripensare alla nostra lista civica regionale e ad eventuali nuove formazioni moderate». Con l'assessore regionale si assesterebbe quasi certamente il giovane e promettente consigliere comunale Fabrizio Arvigo.



Rosario Monteleone e Giovanni Paladini, Margheriti, in uscita dal Pd

Pittaluga stesso era a Rimini al vertice dei rutelliani da cui è tornato a Genova un infuriato Giovanni Paladini, segretario provinciale della stessa Margherita. Ieri, vistosi senza rappresentanza nelle liste (in quanto l'asse franceschiniano avrebbe di fatto favorito l'area di Massimiliano Costa e Claudio Gustavino), Paladini ha minacciato la sua uscita dal Pd. Per lui è pronta una porta spalancata proprio da Monteleone tra i dinani. Con Paladini si muoverebbe un'altra vasta truppa di amministratori ed eletti (dai consiglieri comunali Anzalone e Fusco fino al vicepresidente del consiglio provinciale Claudio Villa); ma soprattutto la sua fuga potrebbe innescare una più profonda migrazione in grado

di coinvolgere anche i consiglieri regionali Michele Boffa e lo stesso Luigi Patrone (che invece aveva appena aderito a Italia di mezzo quindi al Pd).

La situazione è tesa, poco governabile e resa ancor più acuta dall'alleanza tra bindiani e veltroniani ribelli che si sono schierati con Carla Olivari per la segreteria regionale: di fatto un cartello che torna a coagulare anime Ds e Margherite lontanissime dai gruppi di Monteleone e Paladini. Così, elementi poco inclini a sbattere la porta rimangono spiazzati; come Gianni Vassallo, che si sarebbe detto «sbalordito» per ciò che sta succedendo in quella che avrebbe definito «occupazione» di tutti i posti disponibili nelle liste.

GIOVANNI MARI

>> IN CONSIGLIO

SPAZI DEDICATI AI GRAFFITI ARTISTICI

*** GRAFFITARI e dislocamento di Postel. Sono due dei temi sollevati ieri davanti alla giunta dai consiglieri di minoranza. GRAFFITI. Spazi dedicati all'arte metropolitana dei graffiti, contatti con le tifoserie organizzate di Genova e Sampdoria per limitare il fenomeno delle scritte sui muri, accordi con gli amministratori condominiali per l'utilizzo di vernici facilmente lavabili. Sono le iniziative che Carlo Senesi, assessore al Ciclo dei rifiuti, ha annunciato rispondendo a un'interrogazione di Gianni Bernabò-Brea (An). «Oltre alla repressione è importante lavorare sulla prevenzione - ha spiegato Senesi - A chi fa graffiti di tipo artistico mi rivolgerò, insieme al collega Massimiliano Morettini, con delega alle Politiche giovanili, per individuare aree da mettere a disposizione. Penso ad esempio ai lungargini e muraglioni». Rispetto alle tifoserie, l'amministrazione intende attivare un contatto con i club affinché sensibilizzino gli iscritti. «È previsto anche un incontro con gli amministratori condominiali per promuovere l'utilizzo di vernici facilmente lavabili nella tinteggiatura delle facciate», ha aggiunto Senesi. Questo dovrebbe abbattere i costi di manutenzione che, negli ultimi tre anni, hanno toccato quota 300 mila euro. POSTEL. «C'è bisogno di fare chiarezza in breve tempo»: lo ha detto l'assessore al Lavoro, Mario Margini, rispondendo a un'interrogazione di Gianni Vassallo (Ulivo) e Alberto Gagliardi (FI). «Anzitutto vanno chiarite le dimissioni del presidente Cania - ha detto Margini - e quali siano le intenzioni di Postel rispetto alla sinergia con Genova. Non vorremmo che il trasferimento delle attività di direzione nascesse semplicemente da una questione di comodità per i vertici aziendali». L'assessore ha annunciato che Palazzo Tursi chiederà un incontro con i vertici di Postel e con il governo. «La responsabilità politica è di Postel, delle Poste e del Governo», ha chiuso Margini.

TURSI



Assessori ombra, Musso ha presentato la squadra di "controgoverno"

Manager, professori e donne nel "controgoverno" di Musso

Un tavolo politico affiancherà i tecnici nella giunta ombra del leader della Casa delle Libertà in Comune

DODICI in squadra, 5 uomini e 7 donne, molti docenti universitari, un paio di registi, un uomo d'azienda. La "giunta ombra" dell'ex candidato sindaco Enrico Musso è pronta. Come anticipato dal *Secolo XIX*, Musso ha varato la sua squadra di tecnici esperti. Obiettivo, «fare un'opposizione costruttiva». La gestazione - doveva essere un organismo unico - è stata più difficile del previsto. Alla fine il capo dell'opposizione ha optato per due tavoli: uno tecnico (gli esperti parteciperanno alle sedute di commissione) e l'altro politico, destinato a tenere la regia dell'azione politica, in cui siedono i rappresentanti dei partiti (Della Bianca per Fi, Murolo per An, Centanaro per lista Biasotti, Rixi per LN, Repetto per Udc). Le segreterie di Forza Italia, An, Udc, Lega Nord e lista Biasotti hanno "benedetto" l'iniziativa del candidato di bandiera. Due consiglieri comunali di minoranza - Alberto Gagliardi (Fi) e Gianni Bernabò-Brea (An) - hanno preso le distanze. A chi, tra i consiglieri di minoranza, non si è sentito coinvolto, Musso manda a dire: «Ho parlato con i capigruppo e scritto e-mail ai colleghi, che purtroppo non utilizzano la posta elettronica».

Della "giunta ombra" fanno parte cinque docenti dell'ateneo genovese. Lo stesso Enrico Musso, che ha mantenuto per sé economia, porto, sicurezza («Gaspere Paiella mi aiuterà, preferisce rimanere defilato»), polizia municipale, partecipazione e città metropolitana. Claudia Burlando, dottore di ricerca in Economia dei trasporti, si occuperà di mobilità e logistica urbana. Luca Gandullia, associato di Scienza delle finanze, seguirà bilancio e tributi. A Paola Girardinio, preside del corso di Ingegneria elettrica, è andata la delega per energia e ambiente. Teresina Torre, docente di Organizzazione e gestione delle risorse umane, si occuperà di servizi sociali, scuola, sanità e pari opportunità. Il tema delle aziende comunali è stato assegnato a Mario Cortiula, già amministratore delegato di Ansaldo Sistemi Informatici ed Eltag Bailey Informatica, già presidente di Liguria Ricerche. La pallanuotista Elisa Casanova si occuperà di sport; l'architetto Paola Fazio di urbanistica; l'interprete Mariarosaria Murmura di promozione della città; l'ingegnere-architetto Marco Malaspina di infrastrutture e lavori pubblici; la mediatrice culturale romana Laura Dragomirescu di immigrazione. Sergio Maifredi (ex teatro della Tosse) curerà la cultura e Maurizio Gregorini (Scuola d'arte cinematografica di Genova) giovani e tempo libero.

GILDA FERRARI

LA SORPRESA

L'Authority dei servizi "inciampa" a Tursi

Parte della maggioranza dice no al progetto del consulente Maresca: «Così si svuota di potere il consiglio comunale»

SI DICE, Vincenzo Lorenzelli, consigliere comunale dell'Udc ed ex presidente di Fondazione Carige, molto «deluso» dalle linee programmatiche del sindaco Marta Vincenzi, perché «non contengono politiche dirette a sostegno della famiglia vera, quella che non sto nemmeno a descrivere».

«La famiglia è molto di più del welfare e della sanità - tuona Lorenzelli in aula - tanto che avrebbe bisogno di un assessore, non di politiche indirette». «Lorenzelli dovrebbe parlare di cosa fanno le banche per le famiglie», si arrabbia Arcadio Nacini (Pro), storpiandone il nome. «Lorenzelli - si corregge - potrebbe presentarci l'onorevole Mele come assessore comunale alla famiglia vera». Il riferimento

è all'onorevole indagato, nell'ambito della discussione in consiglio delle linee programmatiche presentato dal sindaco Vincenzi. Ieri in aula il dibattito è durato sei ore, vivacizzato solo dai battibecchi tra Lorenzelli e Nacini. Sei ore per discutere il programma della giunta. La votazione è stata rinviata a martedì prossimo. Oltre cento gli ordini del giorno presentati.

La maggioranza fa quadrato su tutto, ma non sull'authority di garanzia per i servizi pubblici, quell'organismo indipendente di controllo dell'attività delle aziende comunali che il sindaco, supportato dal consulente Maurizio Maresca, vorrebbe istituire nel più breve tempo possibile. La proposta non piace naturalmente alla minoranza, ma nemmeno ad alcuni pezzi della maggioranza. Gianni Vassallo (Ulivo, ex Margherita) è duro nel dire che «l'authority espropria il consiglio comunale della funzione di controllo, alla politica quale ruolo rimane?». Bruno Delpino (Pdci), che

pure apprezza il programma nella misura in cui si pone l'obiettivo «di riequilibrare centro e periferie», la pensa come Vassallo. «Non devono essere le società partecipate a controllare il consiglio come lobby come in passato è accaduto - dice - è il consiglio comunale, e non certo un'authority, che deve controllare le aziende». Perplesso anche Antonio Bruno (Pro): «Sull'authority dobbiamo aprire un dibattito». Sempre Bruno si rallegra perché «sul programma non c'è traccia dell'inceneritore, si parla solo di raccolta differenziata». Simone Farrello, capogruppo Ulivo, condivide «l'impostazione fiscale progressiva che la giunta intende attuare», ma non nega che sull'authority in maggioranza ci siano «punti di vista diversi». «L'idea dell'authority di garanzia denota sensibilità ma non innova nulla bensì tenta di colmare il vuoto di attuazione della legge 241/1990 sulla semplificazione del procedimento amministrativo», commenta Aldo

Praticò, capogruppo An. La minoranza muove critiche feroci al programma di governo del sindaco. Enrico Musso chiede che il documento sia ripresentato perché contiene «errori maccheronici, come i "progetti di finanza" che non vogliono dire niente, e un imbarazzante pressapochismo nell'esposizione di quelli che dovrebbero essere gli strumenti». Alberto Gagliardi (FI) attacca la giunta «bugiarda». «Il federalismo fiscale e la città metropolitana non sono applicabili così come l'abbattimento dell'Ici - accusa - Tutte le cose che la signora sindaco dice sono una "balla"».

«Non sono d'accordo con chi ci accusa di dire e non fare - ribatte Vincenzi - In tre mesi sono state assunte importanti decisioni, è stato finanziato il patto sulla sicurezza con 2 milioni di euro, abbiamo ridotto i costi delle società partecipate e riorganizzato il Comune con riduzione dei costi della politica e delle consulenze».

GIL F.



ENTRA NEL VIVO la campagna elettorale per le primarie del Partito democratico (il 14 ottobre, si scelgono il segretario nazionale e i segretari regionali). Ieri pomeriggio il gruppo dei sostenitori di Enrico Letta per la segreteria nazionale ha avviato la raccolta firme per presentare la lista e ha confermato la scelta per Mario Tullio alla segreteria regionale (sostenuto anche da gran parte dei veltroniani; l'altra candidatura locale è quella di Carla Olivari). Ieri sera, inoltre, vivace dibattito a Sestri sul confronto fra Veltroni, Letta e Rosy Bindi con tre "sponsor" genovesi: nell'ordine, Claudio Burlando, Stefano Zara e Paolo Vegardo.

IN REGIONE

Raccolta funghi anche nei giorni di caccia

CON L'APPROVAZIONE di un documento presentato da Verdi, Ulivo e Forza Italia, il consiglio regionale ha dato il via libera alla raccolta di funghi anche durante tutto il periodo della caccia (e non più solo il martedì e il venerdì). Nel corso della seduta, l'assessore Giancarlo Cassini è poi intervenuto sulla possibile deroga al prelievo dello storno. «Spetta alle singole Province la competenza di predisporre le richieste per attuare le deroghe. Le domande devono essere inviate alla Regione che acquisisce pareri e le porta in approvazione. Per il momento, però, soltanto la Provincia della Spezia si è attivata». In ogni caso, la caccia resta argomento dei lavori del consiglio e, anche quest'anno, rischia di monopolizzare le discussioni tra i gruppi politici.

FINANZA PUBBLICA

Bond Nomura, Pittaluga attacca in consiglio

IN CONSIGLIO regionale, G.B. Pittaluga, assessore al Bilancio, ha definito l'inchiesta del Sole 24Ore sull'operazione Nomura (ripresa dal Secolo XIX), una «vallettopoli dei derivati». L'indagine del quotidiano economico sarebbe costituita da «articoli zeppi di imprecisioni ed errori anche tecnici» frutto di «cedevolezza all'approssimazione e forse allo scandalismo». Dietro di essa si potrebbero nascondere interessi di «banche italiane associate alla Confindustria, principale azionista del Sole». Secondo Pittaluga «il ricorso a strumenti finanziari derivati va fatto con cautela. Ed è così che si è comportata la Liguria, una delle Regioni che ha utilizzato meno le operazioni di swap. Il loro peso sul debito complessivo è del 13,3% contro il 40,8% della media delle Regioni».

COMPRIAMO ORO

a 10,00 € al grammo (00/000)

oro • gioielli • diamanti
pietre preziose • orologi • argenti

PERIZIE GRATUITE PAGAMENTO CONTANTI

GENOVA:

Via Ceccardi, 28 R Via Galata, 54 R
Via Rimassa, 145 R Via S. Vincenzo 158 R

Un viaggio ricco di misteri e suggestioni. La magia di un paese senza tempo

AL CINEMA ARISTON

